

2° ITINERARIO

ANELLO VALLE DEI MUSI

PIAN DEI CICLAMINI
TANATAVIELE
CHISALIZZA



Riferimento GPS inizio traccia: N 46° 18' 17.795"
E 13° 19' 19.095"

c/o Albergo ai Ciclamini - Punto info e foresteria del Parco

INFORMAZIONI ITINERARIO:

Fondo: asfalto, carrareccia, sentiero

Ciclabilità: 95%

Difficoltà: MC+/BC

Durata: 1.45 ore senza soste

Distanza: 14,31 km

Dislivello: + 560 mt

Pendenza max +: 31,6%

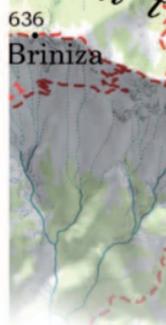
Pendenza max -: 36,4%

Pendenza med +: 8,4%

Pendenza med -: 8,8%

Quota max: 919 mt

Quota min: 537 mt







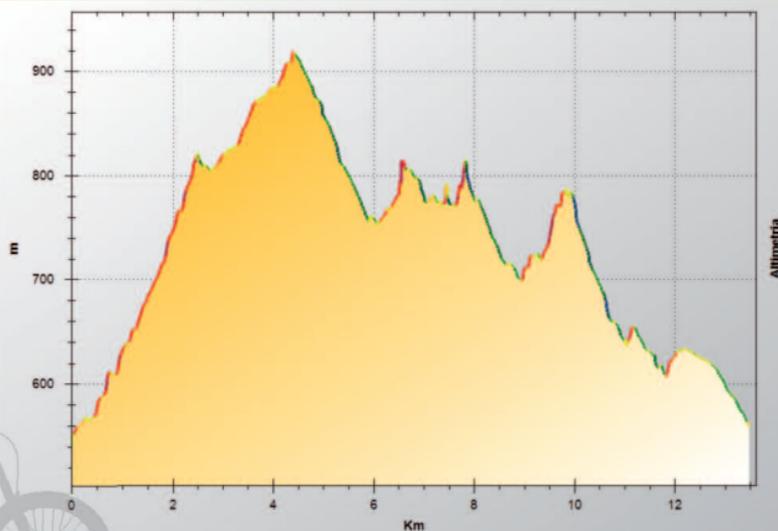
Info importanti: tratto sul ghiaione "Zanavarhlera" a spinta, seguire i segnali colorati giallo-rossi, per chi effettua la breve variante panoramica per casera Trepetnica porre attenzione nel guardare il sassoso rio Masarion, lungo la discesa sulla sterrata da "Chisalizza" a "Cripizza" numerosi tratti esposti senza barriere, procedere a velocità ridotta.

LIVELLO DI DIFFICOLTÀ

Difficoltà tecnica salita: MC+, (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrata con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.

Difficoltà tecnica discesa e sentiero CAI 703: BC, (per cicloescursionisti di buone capacità tecniche) percorso su sterrata molto sconnessa o su mulattiera e sentiero dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici)

PROFILO ALTIMETRICO



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

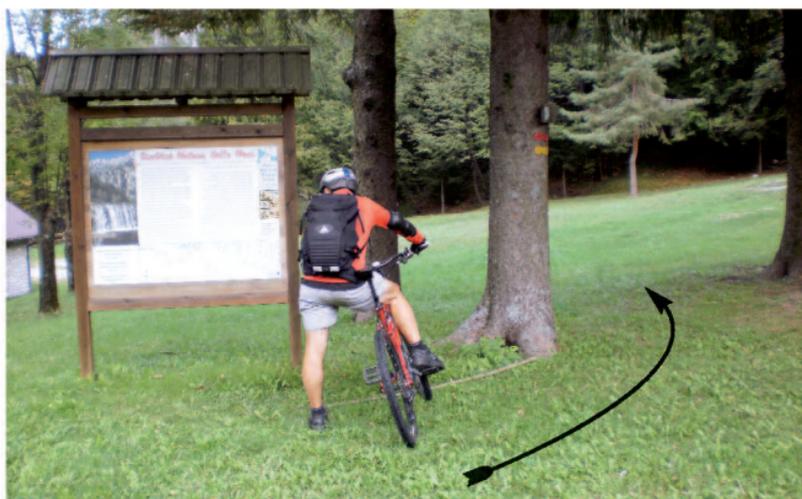


2° PERCORSO

La località Pian dei Ciclamini punto d'inizio dell'escursione, può essere raggiunta in auto da Tarcento oppure da Resia lungo la Valle di Ucea. E' posta in un magnifico anfiteatro naturale che sovrasta l'intera vallata di Musi a circa 800 metri di quota. Qui si trova l'albergo Ai Ciclamini struttura ricettiva con punto informativo e foresteria del Parco. L'ambiente selvaggio e surreale di questo scorcio del Parco naturale delle Prealpi Giulie, rende una gita in mountain bike davvero unica e indimenticabile.

Si posteggia l'automobile nell'ampio parcheggio antistante l'albergo dove una tabella illustrativa indica l'inizio del Sentiero Natura Valle Musi, segnalato lungo il percorso con i segni giallo-rosso.





Dalla tratta si supera il vicino prato e si punta uno steccato in legno dove si imbecca la traccia vera e propria, e ha inizio in discesa un primo tratto di single track molto suggestivo che, fra faggio e pino nero, conduce al ghiaione “Zanavarhlera” che si dovrà superare con qualche piccolo tratto spingendo la bici.

Lungo il Sentiero Natura sono posizionate diverse tabelle illustrative sulle peculiarità naturalistiche di questa porzione del Parco; un attenta lettura arricchirà ancor più questa favolosa escursione in mountain-bike.



Ritornati in sella, si percorre un breve ed emozionante tratto di single-track che conduce alla graziosa località Sriegnibosch; incrociando una sterrata, a questo punto, si dovrà svoltare a destra e confluire sulla mulattiera prativa che diparte sulla destra di una abitazione.



Dietro la costruzione è possibile scegliere se proseguire sulla via principale e raggiungere velocemente casera Trepetnica su comoda carracciata, oppure intraprendere la traccia che si stacca a destra in salita riportante l'indicazione per Simaz. Quest'ultima richiede di spingere la bicicletta per gran parte della risalita e presenta un attraversamento del rio Masarion non proprio agevole. In cambio però offre una gradevole vista aerea sui monti Malivarh, Contesa, Testa Grande e sulla Costa Binada ed una discesa su singletrack fino alla casera Trepetnica, punto in cui si riprende la sterrata.





Presso casera Trepetnica (km 1.36), una bellissima costruzione in pietra locale posta a 759 metri di quota in una verdeggiante radura contornata da pini neri ai piedi del monte Picoliccia, ha inizio la sterrata immersa in una faggeta che porta al torrente Mea. Su di essa in discesa si prosegue fino al bivio antecedente il letto del torrente, dove si svolta a destra al chilometro 1,68 seguendo l'indicazione per Simaz (posta accanto alle consuete tabelle informative del Parco).



Un piccolo tratto immerso nella vegetazione s'interrompe bruscamente lasciando spazio all'arido greto del torrente Mea, su di esso si procede verso valle con la stupenda vista dell'imponente monte Sorochiplas a sinistra e il roccioso Musi a destra.

Proseguendo sul greto del torrente al km 2,29 si arriva sulla carrareccia che collega la strada regionale per Uccia alla casera Tanatcason, dove si svolta a destra proseguendo in leggera salita su una sterrata contornata da noccioli.

Un breve tratto sconnesso conduce alla casera Tanatcason e alla fine della carrareccia.



Dallo spiazzo antecedente la casera l'itinerario prosegue lungo il sentiero CAI 737 con una ripida salita su traccia erbosa che permette di stare in sella solamente ai più allenati.





Qualche breve passaggio spingendo la bici alternato da un saliscendi ghiaioso conduce al bivio dove si abbandona il sentiero CAI 737 (bivacco Brolo-m.te Musi) e seguendo l'indicazione per Simaz si affronta una discesa veramente eccezionale solcando la distesa della Valle di Musi.



Superati in discesa i ruderi di Casera Tanatcoda, al km 3,59, ci si raccorda alla strada sterrata per Simaz, e svoltando a destra si pedala su un soffice tappeto erboso verso le aride e rocciose pendici del monte Ruscie. Superato un greto ghiaioso la traccia riprende fra i pini neri al km 4,38 in prossimità di un bivio contraddistinto dai segni giallo-rossi, da dove si prosegue a destra e con una breve risalita si giunge a Simaz in prossimità di una cappelletta votiva, dove termina il Sentiero Natura Valle Musi.

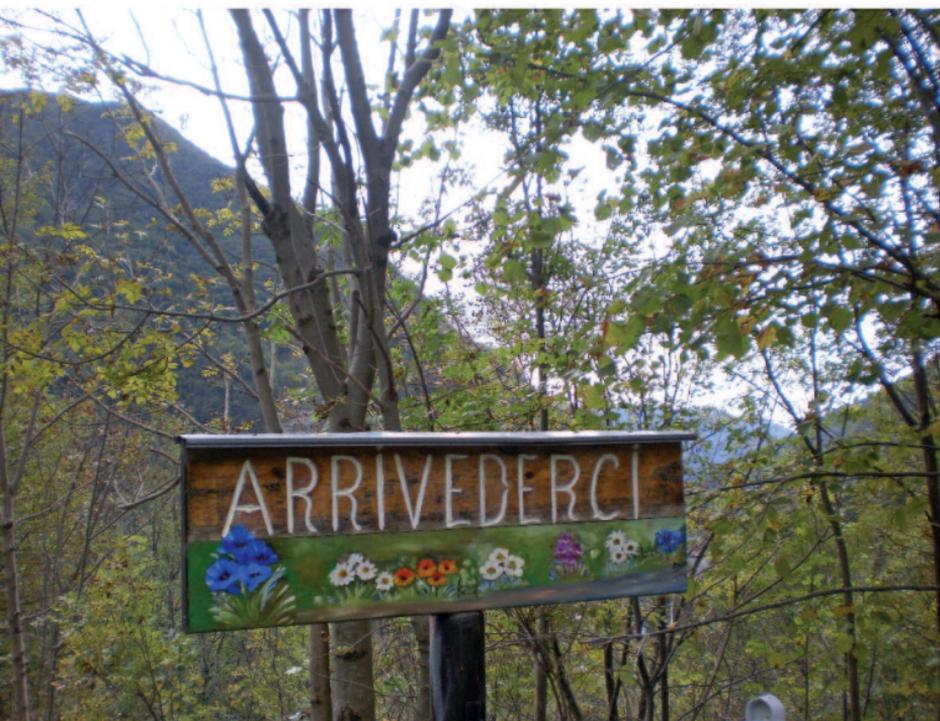




Da qui su strada asfaltata, si riprende in salita pedalando agevolmente verso la frazione Musi, un piccolo abitato tenuto in vita da poche persone (i mosceni) conosciuto per l'antica tradizione del falò di Polovin in occasione di S. Giovanni.



L'arrivo alla frazione di Musi avviene poco dopo aver oltrepassato Borgo Sonoset e la bellissima chiesetta dal campanile interamente in pietra locale; mantenendo poi la via principale si svolta a sinistra e, uscendo dall'abitato salutati da un fiorito "arrivederci" dipinto su un cartello in legno, inizia una serpeggiante discesa verso le sorgenti del Torre.



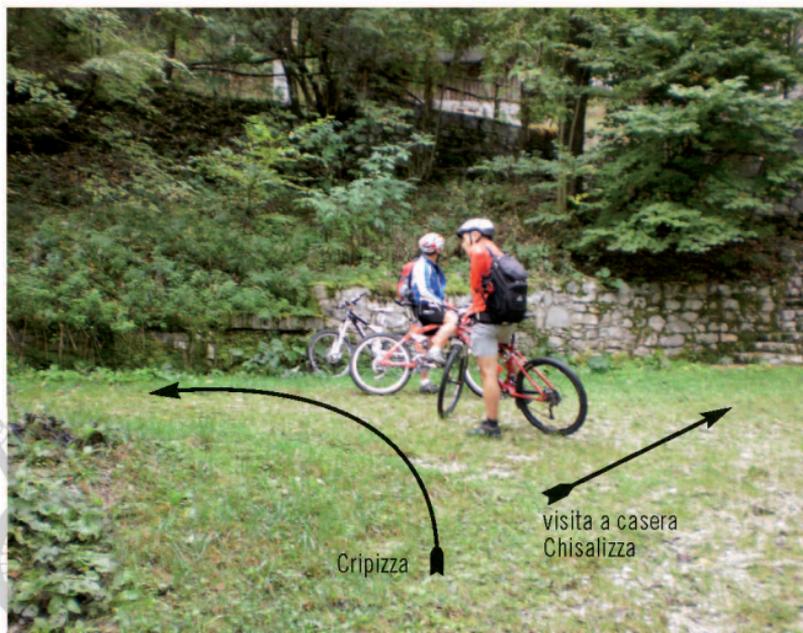
Dopo 1 km si raggiunge il ponte sul torrente Torre, superato il quale si confluisce sulla regionale per Ucea; si svolta in salita a sinistra e con pendenze non impegnative si affrontano due tornanti. Raggiunto il secondo, (km 7,21-quota 570 mt) sulla destra ha inizio la strada sterrata (segnavia CAI 710) che conduce alle casere Chisalizza e Cripizza.





Si sale con moderata pendenza su fondo compatto sulle pendici del monte Tanavasagio (alt mt 1050), fra carpino e imponenti faggi che fanno da cornice all'affresco naturale che si crea con lo sfondo grigio e roccioso del monte Musi.

Al km 9,24, raggiunto un bivio, è consigliata una visita al borgo rurale delle casere Chisalizza che si raggiunge dopo pochi metri prendendo la diramazione di destra.



Immerse nella verdeggiante vegetazione di una foresta fra le più piovose d'Europa, sorgono le casere Chisalizza: un gruppetto di costruzioni interamente in pietra risalenti al 1912 ed adibite a casere con antistante pascolo per il bestiame.



La chiesetta di S. Agostino, eretta nel 1934 e recentemente ristrutturata, sovrasta il piccolo borgo, meta di molti turisti in particolare in occasione di S. Agostino che si festeggia la quarta domenica di agosto.



Rientrati al bivio, si riprende a salire su ottimo fondo fra secolari faggi con una vista spettacolare sulla Valle di Musi e sull'omonima catena montuosa.



La sterrata che conduce a casera Cripizza offre un lungo traverso panoramico sulla vallata sottostante prima di delinarsi verso valle. Porre molta attenzione durante il tratto in discesa in quanto la veloce e scorrevole carrareccia ha dei tratti con una forte esposizione priva di protezioni laterali.

Così come nell'affrontare i due tornanti che portano allo spiazzo di casera Cripizza (Km 11,66) dove è d'obbligo una breve pausa con visita alla bellissima casera sita a quota 851 mt.





Ancora in sella per un finale offroad si scende immersi in una bella faggeta che nei mesi autunnali si tinge con mille sfumature. Arrivati sulla strada regionale asfaltata per Ucea (km 12,6) si riprende a salire verso destra e costeggiando uno steccato che delimita i verdissimi prati del Pian dei Ciclamini si raggiunge il punto di partenza.





Dopo una meritata pausa rigeneratrice presso il ristorante Ai Ciclamini è d'obbligo la visita al vicino "Sentiero didattico per Tutti" fruibile anche da persone disabili che darà al visitatore un tocco in più rendendo la gita in mountainbike davvero indimenticabile.



IL PUNTO INFORMATIVO FORESTERIA DI PIAN DEI CICLAMINI E IL SENTIERO DIDATTICO “PER TUTTI”

Il Punto informativo e la foresteria di Pian dei Ciclamini si trovano ai piedi dell'imponente massiccio dei Musi e sono inseriti in una delle valli più selvagge e suggestive valli friulane, l'Alta Val Torre. La struttura è dotata di due spaziose camerate che possono ospitare fino a 24 persone; nel Centro informativo trovano spazio un book shop, pannelli espositivi dedicati alle caratteristiche naturali dell'area nonché una piccola area con sedie e tavoli utilizzabile per riunioni e piccoli meeting.

A ridosso del Punto informativo si trova il SENTIERO PER TUTTI realizzato con caratteristiche tali da consentirne l'accessibilità ad ogni tipo di utenza comprese le persone disabili.

Il percorso ha uno sviluppo di circa 600 metri ed è dotato di battiruota e fune guida; le caratteristiche del fondo e le pendenze contenute lo rendono percorribile anche da persone che si muovono sulla sedia a rotelle.

Installazioni didattiche opportunamente studiate e fruibili anche dai non vedenti, forniscono informazioni a quanti vogliono saperne di più su flora, fauna, paesaggio e storia dell'area Parco, con particolare attenzione al territorio relativo al versante meridionale dei Monti Musi. Il “Sentiero per tutti” con l'annessa foresteria e Punto informativo dal dicembre 2007, sono stati attrezzati con il sistema SESAMONET per aumentare ulteriormente la fruibilità di una porzione dell'area protetta da parte dei disabili visivi. SESAMONET è il primo sistema di navigazione per non vedenti basato su una innovativa applicazione della tecnologia RFID (identificazione per radio frequenza), sviluppato dal JRC della Commissione Europea. Alcuni micro-chip RFID sono inseriti nel



terreno per guidare il disabile attraverso un percorso predefinito; attraverso un'antenna inserita in un apposito bastone, ogni micro-chip invia un segnale di posizione ad un telefono cellulare (smart phone) con informazioni sul luogo e, attraverso un'auricolare bluetooth, una voce registrata guida la persona e gli fornisce le informazioni più utili.

Pian dei Ciclamini - (S.S. Tarcento-Valico di Ucea) - 33010 Lusevera (UD)
tel. 0432 787916



